

CRISTIANO, PARLA PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!

Possiamo pensare che la nostra sia soltanto una voce, ma la storia evidenzia il fatto che una singola voce può fare una grande differenza quando è in gioco il destino di famiglie, nazioni e chiese.



NOÈ era soltanto uno in mezzo a una generazione che la Bibbia descrive come corrotta e violenta (Genesi 6:11-13). Tuttavia, la sua volontà di vivere rettamente e di predicare la giustizia fece sì che egli potesse essere salvato insieme alla sua famiglia: “[Dio] **non risparmiò il mondo antico ma salvò, con altre sette persone, Noè, predicatore di giustizia, quando mandò il diluvio su un mondo di empi**” (2Petros 2:5).

La regina ESTER era soltanto una, ma il suo coraggio era tale da farle dire: “**se dovrò morire, morirò**” (Ester 4:16); e il suo fermo

proponimento recò salvezza alla sua nazione.

Vari storici e pensatori hanno notato che le civiltà del passato, quando hanno raggiunto lo sconvolgente livello di degrado morale che caratterizza le nostre attuali società, alla fine sono crollate. Grandi nazioni si sono sgretolate quando hanno sperimentato cose come l'indebolimento della famiglia, il rapido aumento dei divorzi, la pratica dell'aborto, l'infanticidio, e si sono date a fornicazione, pederastia e a ogni altro tipo di perversione sessuale.

NUOVE FRONTIERE NELLA DISTRUZIONE DEL MATRIMONIO

La società in cui viviamo è in grossi guai. Dopo la legalizzazione delle unioni omosessuali (considerate ormai roba vecchia), le nazioni occidentali si stanno preparando alla prossima rivoluzione sessuale, che si chiama «poliamore» e consiste nelle unioni fra più di due persone, con tutte le possibili combinazioni (poli-fedeltà o poli-infedeltà, etero-omo-bisessualità, unioni poliamorose aperte o chiuse, ecc.).

Alla fin fine, l'aver legalizzato le unioni tra persone dello stesso sesso ha comportato in qualche modo un'apertura verso altre unioni di tutti i tipi, come è stato notato da tre docenti delle università di Princeton e Notre Dame in uno studio del 2011 intitolato “*What is Marriage?*” (Che cos'è il matrimonio?) pubblicato sull'*Harvard Journal of Law and Public Policy*. Nell'articolo, fra l'altro, si legge: “**Supponiamo che i riconoscimenti legali del matrimonio valgano anche per le coppie dello stesso sesso secondo l'idea dei revisionisti, per cui, se non li si riconosce, si discrimina chi si unisce per amore. [Se questo fosse vero] la nostra legge discriminerebbe anche le unioni aperte, temporanee, poligamiche,¹ poliandriche,² poliamorose, incestuose, o**

¹ *Poligamia*, unione coniugale di un uomo con più donne o di una donna con più uomini. *Poliginia*, istituzione sociale per cui un uomo ha contemporaneamente più mogli. [NDR]

con animali. Dopotutto, le persone possono avere un desiderio romantico e sessuale per più persone, per i propri parenti o per partner non umani.”³

Il giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti d’America, Antonin Scalia, nel 2003, esprimendo il suo amaro dissenso nei confronti della decisione del caso *Lawrence vs Texas*,⁴ disse che la nazione era sull’orlo della fine della legislazione basata sulla moralità, e stava aprendo la porta alla legalizzazione di “bigamia, matrimonio tra persone dello stesso sesso, incesto, prostituzione, autoerotismo, adulterio, fornicazione, bestialismo”⁵ e oscenità”. Come ha scritto John Schwartz sul *New York Times*, il 14 dicembre 2013: “Dato che il matrimonio tra persone dello stesso sesso ha ottenuto negli ultimi anni l’approvazione popolare e lo status giuridico, alcuni hanno sperato – e alcuni hanno temuto – che altre forme di convivenza potessero seguire.”⁶

La cronaca di questi ultimi anni sta confermando le tesi dei tre docenti delle università di Princeton e Notre Dame e del giudice Scalia. Nel 2005 è stata infatti formalizzata in Olanda la prima unione poliamorosa. Il quotidiano britannico *The Guardian*, il 4 novembre 2013, ha ospitato un articolo scritto da James Norman, il quale ha raccontato di molti amici che gli parlano della “gioia di intrecciare relazioni poliamorose basate sull’amore e sul rispetto”, mediante le quali “si arriva a comprendere e sperimentare il pieno potenziale della sessualità umana e l’interconnessione”. L’articolista conclude il suo scritto con la seguente osservazione: “Non credo che la scelta di costruire una relazione al di fuori dei valori tradizionali [...] debba essere considerata un’idea pericolosa degna di titoli in prima pagina. Dovrebbe essere riconosciuta come parte della evoluzione umana naturale.”⁷

Ma si tratta davvero di “evoluzione umana naturale”? L’ignoranza della storia antica, a volte, fa fare delle pessime figure. Il poliamore non ha nulla di evoluzionistico. È roba vecchia, anzi antica!

SOCRATE E IL POLIAMORE

Il poliamore sembrerebbe una novità, ma non lo è. Teorizzatore e anche sperimentatore in proprio del poliamore fu il filosofo greco Socrate (470/469 a.C.-399 a.C.), come riferisce lo scrittore latino Salviano di Marsiglia (400 o 405-451 o succ.) nella sua opera intitolata “*Il governo di Dio*” (VII, 23, 101, 102, 103, 104).

XXIII.101 - [...] «Nessun uomo – dice Socrate – abbia una moglie in proprio, poiché i matrimoni devono essere aperti a tutti. La concordia tra i cittadini, infatti, sarà più grande se tutti gli uomini si uniscono indifferentemente a tutte le donne e se tutte le donne si accoppiano indifferentemente con tutti gli uomini, così che tutti gli uomini facciano da marito per tutte le donne e tutte le donne facciano da mogli per tutti gli uomini!»

² *Poliandria*, istituzione sociale per cui una donna ha contemporaneamente più mariti. [NdR]

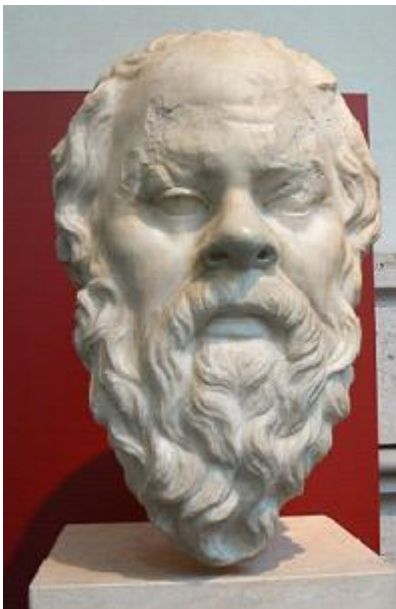
³ <http://www.harvard-jlpp.com/wp-content/uploads/2013/10/GeorgeFinal.pdf>; http://www.tempi.it/dopo-il-matrimonio-gay-cosa-ce-nellagenda-lgbt-ovvio-il-poliamore-la-nuova-zelanda-conferma-un-trend#.U6Hfv5R_s1I

⁴ La Corte Suprema degli Stati Uniti d’America, nel 2003, con la propria decisione sul celebre caso *Lawrence vs Texas*, dichiarò incostituzionale la disciplina penale dello Stato del Texas che puniva come reato la sodomia, rendendo quindi incostituzionali analoghe discipline esistenti in altri tredici Stati dell’Unione e rendendo lecite le relazioni sessuali tra persone dello stesso sesso in tutti gli Stati Uniti.

⁵ Bestialismo o zooerastia, pratica parafiliaca umana di accoppiarsi o avere rapporti sessuali con animali. [NdR]

⁶ http://www.nytimes.com/2013/12/15/us/a-utah-law-prohibiting-polygamy-is-weakened.html?_r=2&

⁷ <http://www.theguardian.com/commentisfree/2013/nov/04/why-is-non-monogamy-such-a-dangerous-idea>



Testa di Socrate (marmo greco pentelico, I sec. d.C.). Palazzo Massimo alle Terme - Museo nazionale romano, Roma, Italia.

XXIII.102 - Uno sproposito del genere si è mai sentito pronunciare da qualcun altro, per delirante che fosse o indemoniato o alterato da vari gradi di pazzia? Tu, filosofo massimo, sostieni che con questo sistema tutti gli uomini sono mariti di tutte le donne, e che tutte le donne sono mogli di tutti gli uomini e che tutti i bambini che nascono sono figli di tutti.

Io dico invece che con tale sistema nessun uomo sarebbe più marito di alcuna donna e che nessuna donna sarebbe più moglie di alcun uomo e che tutti i bambini non sarebbero più figli di nessuno, perché quando di ogni cosa si fa un unico ammasso confuso non c'è nessuno che possa rivendicare qualcosa come proprio.

XXIII.103 - Ma non è bastato, al più saggio dei filosofi – come lo chiamano alcuni –, di proporre questa dottrina: l'ha anche messa in pratica personalmente! Ha infatti ceduto sua moglie a un altro, proprio come ha fatto anche il romano Catone, quest'altro Socrate d'Italia. Ecco quali

sono i modelli della sapienza romana e attica: individui che hanno fatto di tutto per fare di tutti quanti i mariti i ruffiani delle proprie mogli. Ma la palma spetta comunque a Socrate, che su questo argomento ha scritto libri,⁸ tramandando così vergogne del genere alla storia. [...] La sua dottrina, presa così come è, trasformerebbe il mondo in postribolo.

XXIII.104 – Si dice che sia stato ingiustamente condannato dai suoi giudici. È vero: avrebbe dovuto essere condannato da tutta l'umanità uno che faceva simili proposte! Cosa che del resto è effettivamente avvenuta, dal momento che tutti hanno ripudiato il suo pensiero su questo argomento; e perciò la condanna è stata universale non soltanto sulla base di quell'autorevole verdetto giudiziario ma soprattutto, e con molta più forza, per la scelta di vita che l'umanità ha fatto.”⁹

Oggi l'umanità ha cambiato idea: vuole che nessun uomo abbia una moglie propria e nessuna donna un marito proprio; vuole che ogni donna sia disposta a darsi a tutti gli uomini e che ogni uomo sia disposto a darsi a tutte le donne; vuole che i figli siano generati e partoriti da chiunque e per chiunque; vuole che ogni casa diventi un postribolo. Questo è esattamente ciò che Socrate proponeva 24 secoli fa, e che gli uomini sicuramente praticavano già ai tempi di Noè, quando l'ira del Signore contro il genere umano arrivò al punto che non ci fu più rimedio.



Siamo portati a pensare che gli individui possano fare molto poco per cambiare la grande marea della storia, tuttavia essi sono in grado di costruire famiglie che siano conformi al modello indicato da Dio nella Bibbia.

Come Lot avrebbe potuto dire, è difficile attenersi fedelmente allo standard di vita rappresentato nel Vangelo, quando si vive a Sodoma e Gomorra. È difficile, ma non

⁸ In realtà Socrate non ha lasciato alcuno scritto. È vero, però, che Platone ha dichiarato di non avere scritto altro se non quanto aveva ricevuto dalle lezioni di Socrate. (Nota contenuta nel testo)

⁹ Salviano di Marsiglia, *Il governo di Dio*, Città Nuova Editrice, 1994, pp. 240-241.

impossibile. Il Signore, infatti, ci ricorda: “Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo” (1Giovanni 4:4).

L'umanità si trova sull'orlo del baratro, se non ci è già finita dentro. Dunque, se c'è mai stato un momento per i Cristiani fedeli di vivere rettamente e di predicare la giustizia, **QUEL MOMENTO È ORA!**

Indipendentemente dal prezzo che siamo chiamati a pagare, facciamo sentire la nostra voce. Il Signore ha detto: “Non temere, ma parla e non tacere, perché io sono con te” (Atti 18:9-10). Tacere equivarrebbe a una resa incondizionata al male!

